



# ORSA TRASPORTI

ORGANIZZAZIONE SINDACATI AUTONOMI E DI BASE

**SETTORE FERROVIE**  
SEGRETERIA REGIONALE LOMBARDIA

<https://lombardia.sindacatoorsa.it>  
Segui ORSA Ferrovie Lombardia   

Milano, 12 settembre 2024

Prot. 158-2024 /SR Lombardia/ ORSA Ferrovie

**Commissione di Garanzia**

[segreteria@pec.commissione-garanziasciopero.it](mailto:segreteria@pec.commissione-garanziasciopero.it)

**Osservatorio sui conflitti sui Trasporti**

[Osservat.sindacale@mit.gov.it](mailto:Osservat.sindacale@mit.gov.it)

**Agens Confindustria**

[agens@fbnetpec.it](mailto:agens@fbnetpec.it)

**Presidente Regione Lombardia**

Dott. Attilio Fontana

[segreteria\\_presidente@regione.lombardia.it](mailto:segreteria_presidente@regione.lombardia.it)

**Assessore Trasporti Lombardia**

Dott. Franco Lucente

[franco\\_lucente@regione.lombardia.it](mailto:franco_lucente@regione.lombardia.it)

**Amministratore Delegato Trenitalia SpA**

Dott. Luigi Corradi

[lu.corradi@trenitalia.it](mailto:lu.corradi@trenitalia.it)

Pc.

**Prefettura di Milano**

[protocollo.prefmi@pec.interno.it](mailto:protocollo.prefmi@pec.interno.it)

**Trenord srl**

[trenord@legalmail.it](mailto:trenord@legalmail.it)

**Gruppi Regionali**

[protocollo.generale@pec.consiglio.regione.lombardia.it](mailto:protocollo.generale@pec.consiglio.regione.lombardia.it)

**Amministratore Delegato Gruppo FS**

Dott. Stefano Antonio Donnarumma

[s.donnarumma@fsitaliane.it](mailto:s.donnarumma@fsitaliane.it)

**Segreteria Generale ORSA Ferrovie**

[sg.orsafferrovie@sindacatoorsa.it](mailto:sg.orsafferrovie@sindacatoorsa.it)

**Oggetto: situazione Trenord settembre 2024**

La scrivente Organizzazione Sindacale, in considerazione delle azioni di sciopero già effettuate e delle procedure di raffreddamento vigenti nell'azienda Trenord, intende evidenziare quanto segue.

Premesso che con nota Protocollo 154 UNI del 13 novembre 2023 venivano aperte le procedure di raffreddamento nella società Trenord, facendo seguito ad un percorso conflittuale che da diversi anni coinvolge la società, si è dovuto purtroppo prendere atto che l'azienda si ostina a non voler trovare soluzione alle problematiche segnalate dalle Organizzazioni Sindacali. È utile ricordare come, dal 2019 ad oggi, la conflittualità tra lavoratori ed azienda non sia mai scemata, anzi ha raggiunto picchi elevatissimi, così come confermato dalle annuali relazioni della commissione di garanzia che, più volte, ha voluto rimarcare come "significativa ma costante rimane la conflittualità presso la Società Trenord".





È bene sottolineare che le problematiche che hanno portato a questa situazione non riguardano esclusivamente la rivendicazione di nuovi diritti o di miglioramenti economici per i lavoratori, salvo il caso ben specifico di una richiesta di adeguamento del valore dei buoni pasto dovuta all'aumento dell'inflazione. Oggetto del contendere riguarda invece la tutela e la garanzia degli inquadramenti economici e la salvaguardia di quei miglioramenti normativi conquistati nei dodici anni di Trenord. Purtroppo, da tempo, ma soprattutto dal 2019, la società ha scelto di non rispettare più quanto liberamente convenuto tra le parti, in occasione della sottoscrizione del contratto nazionale, del contratto aziendale e di tutti gli accordi successivi ponendo in essere continue azioni unilaterali, anziché instaurare un percorso di confronto con tutte le Organizzazioni Sindacali al fine di affrontare le questioni scaturite dalla gestione del trasporto ferroviario lombardo.

Ai fini della presente denuncia alle istituzioni in indirizzo, si ritiene preliminarmente utile ricordare che l'accordo del 18 aprile 2001 per la determinazione delle procedure di raffreddamento e conciliazione delle controversie collettive, valutato idoneo dalla Commissione di Garanzia con delibera n.101 del 13 settembre 2001, prevede che *"l'Azienda non adotterà misure unilaterali sulle materie del contendere"*.

Invece si evidenzia come, negli ultimi mesi e non ultimo in occasione del cambio turno del personale mobile del 9 settembre, rispetto alle *"modifiche dei turni di lavoro di macchinisti e capitreno"* la società Trenord abbia eluso e violato quanto previsto dal CCNL all'articolo 27 comma 2.9 ovvero la *"Procedura negoziale per l'elaborazione dei turni di servizio"*. Infatti l'articolato contrattuale prevede che *"I turni del personale mobile vengono elaborati dalle aziende in relazione alle esigenze di mercato. In coincidenza del cambio dell'orario annuale e in occasione di significative variazioni in corso d'orario (VCO) dell'offerta commerciale, tali da richiedere la riarticolazione dei piani di lavoro, si attiverà la procedura negoziale relativa ai turni di servizio, ed in tale ambito si collocherà anche il negoziato a livello di contrattazione aziendale nazionale/territoriale relativo alle materie di cui ai precedenti punti, finalizzato al miglioramento dell'efficienza produttiva delle aziende. In tali occasioni le aziende forniranno alle strutture sindacali competenti una informativa in merito ai volumi di produzione assegnati ed alla consistenza di personale di ogni singolo impianto. Qualora al termine della procedura negoziale per la programmazione dei turni di servizio non sia stata raggiunta un'intesa tra le parti, le aziende attiveranno comunque le proprie elaborazioni dei turni a decorrere dalla data programmata, nel rispetto della normativa di cui al presente CCNL e delle relative modalità attuative eventualmente convenute a livello di contrattazione aziendale ai sensi del presente punto 2.9."* Inoltre la società, nei turni di lavoro del personale mobile, ha previsto delle flessibilità contrattuali non esigibili se non formalmente concordate con le RSU presenti in azienda. Nello specifico si fa riferimento alle giornate di lavoro dalla durata superiore ad 8h30' che, in base all'accordo sottoscritto in data 20 luglio 2016 e confermato successivamente con l'accordo del 16 marzo 2017, *"debbono essere concordati tra l'Azienda e gli RSU per poter essere comandati ai lavoratori"*. Ancora, si rileva che all'interno dei turni di lavoro vi sia una palese violazione dell'accordo del 31 marzo 2015 in relazione al numero delle giornate di *disponibilità*, che risultano di ben lunga superiori alla percentuale del 25% prevista da tale accordo. Infine, sempre nei turni del personale mobile, vi sono giornate in cui il personale non ha la possibilità di effettuare la refezione (sia pranzo che a cena) per mancanza di locali idonei nelle località previste dal turno programmato dall'azienda.

Allo stesso modo, per i turni del personale della manutenzione di Trenord settore Verifica, la società ha effettuato delle modifiche senza che le stesse fossero concordate e neppure discusse con le Organizzazioni Sindacali, in aperta violazione dell'articolo 27 del CCNL AF il quale prevede



che *“la distribuzione giornaliera dell’orario di lavoro settimanale è programmata dalle aziende e si realizza in funzione delle esigenze tecniche, produttive od organizzative del servizio. Le variazioni di tale distribuzione saranno oggetto di specifica negoziazione a livello di contrattazione aziendale, da completarsi, di norma, entro i 20 giorni successivi alla loro presentazione alle strutture sindacali competenti. Qualora tale negoziazione non determini accordo, le aziende potranno attivare, previa ulteriore comunicazione almeno 20 giorni prima alle strutture sindacali competenti, variazioni alla distribuzione giornaliera vigente fino ad un massimo di 1 ora nell’anno, fermo restando il periodo di lavoro giornaliero originariamente programmato, ovvero, la durata del relativo nastro di impegno originariamente programmato in caso di periodo di lavoro giornaliero in orario spezzato di cui al successivo punto 1.7”*. Trenord invece non ha avviato la negoziazione e non ha neppure atteso il termine temporale previsto dal CCNL per effettuare la modifica dei turni di lavoro che sono andati ben oltre la variazione giornaliera di un’ora.

Si evidenzia, inoltre, che la società per creare un clima intimidatorio e vessatorio nei confronti dei lavoratori ricorra in maniera eccessiva al *“sistema disciplinare e sanzionatorio”*, soprattutto durante questa situazione di caos gestionale in cui i lavoratori cercano di far rispettare le norme contrattuali e di sicurezza. Ne è un esempio la comunicazione di *“mancata formazione preventiva”* denunciata dai lavoratori rispetto alle recenti ed importanti modifiche regolamentari che, anziché riscontrare l’apprezzamento aziendale quale input di miglioramento del sistema di sicurezza, hanno comportato l’emissione di una risposta scritta di richiamo in cui si invitano i lavoratori al rispetto dei doveri di diligenza, correttezza e buona fede previsto dal Codice Etico aziendale, lasciando trasparire delle velate minacce di futuri provvedimenti disciplinari. Anche in questo caso l’attività della società Trenord sembra essere improntata alla violazione del contratto vigente, in quanto negli articoli contrattuali, per quanto riguarda i procedimenti disciplinari, non c’è menzione alcuna del codice etico, dal momento in cui tale documento non è mai stato oggetto di contrattazione ma è di esclusivo appannaggio aziendale.

Tale problematica è strettamente connessa alla denuncia di mancata formazione e mantenimento competenze inserita all’interno delle procedure di raffreddamento vigenti. Appare evidente che la società non solo non riconosce l’esistenza del problema, ma che non abbia alcuna volontà di rispettare quanto previsto dall’art. 35 del Contratto Aziendale (Formazione Professionale), il quale riprende integralmente l’art.48 del CCNL AF, che prevede *“la formazione deve essere continuativa, sistematica e generalizzata”* e *“le aziende devono individuare i fabbisogni formativi dei propri dipendenti, le modalità e finalità di espletamento, il numero delle ore dedicate e i percorsi formativi completati”* inoltre *“le parti individuano un fabbisogno formativo medio annuo da realizzare pari a 5 giornate”*. Inoltre, ad oggi, non risulta nemmeno ottemperato l’obbligo di informativa alle Organizzazioni Sindacali prevista dall’articolo 5 del contratto aziendale vigente.

Rispetto alla segnalazione sulla mancata condivisione con le OO.SS./RSU delle Manifestazioni di Interesse / Job Posting, chiarendo che l’accordo del 16 marzo 2017 ha sancito che, *in attesa del nuovo contratto di Lavoro di Trenord, le esigenze e le modalità delle manifestazioni di interesse saranno definite in specifici incontri con le OO.SS./RSU*, alla scrivente Organizzazione Sindacale risulta l’emissione di svariate manifestazioni di interesse non concordate e, addirittura, la recente istituzione di un portale online per la partecipazione ai job posting in cui vengono emanate le condizioni, i limiti e le prerogative senza che siano state preventivamente discusse con le rappresentanze dei lavoratori.

Tale situazione genera importanti discriminazioni tra i lavoratori sia dal punto di vista economico che nell’inquadramento salariale, tant’è che nel mese di luglio, come già denunciato, la società ha erogato premi economici una tantum, premi economici sotto forma di *“assegni ad*



*personam*” ed infine avanzamenti professionali senza alcuna comunicazione o condivisione. Questo contrariamente a quanto previsto dal Contratto Aziendale che all’articolo 5 comma 2 prevede nella “*Fase della contrattazione*” che verranno affrontati con le Organizzazioni Sindacali i “*criteri e obiettivi per la definizione del sistema di competitività e premialità di Trenord*”. Nello stesso Contratto Aziendale, sottoscritto dalla scrivente in data 4 aprile 2015, è prevista anche l’individuazione congiunta di un numero di indicatori di performance concordati tra le Parti che devono essere presi a riferimento per l’erogazione di “*premi individuali*” proprio per evitare che si realizzino discriminazioni tra lavoratori e garantire equità tra i dipendenti di Trenord.

Si ritiene arrogante, se non scellerato, il comportamento della dirigenza e dei quadri di Trenord, che si protrae ormai dal 2019, generando una forte disaffezione da parte del personale che non può che riflettersi sul servizio offerto alla collettività.

La scrivente Organizzazione Sindacale chiede, nei limiti delle possibilità di intervento, quali iniziative la rispettabile Commissione di Garanzia sugli scioperi dei Trasporti intende adottare nei confronti delle aziende, e nel caso specifico Trenord, responsabile dell’incremento della conflittualità sindacale che rappresenta un costo significativo per i lavoratori, per la collettività ed un pesante disagio per l’utenza.

Parimenti si richiede, all’associazione AGENS, di intervenire nei confronti della sua associata affinché sia rispettati pedissequamente ed integralmente il Contratto Collettivo Nazionale delle Attività Ferroviarie, il Contratto Aziendale e gli accordi sottoscritti, vedasi a mero titolo di esempio: rispetto della programmazione e negoziazione dei turni del personale, condivisione delle manifestazioni di interesse / job posting e logistica.

Alle proprietà, invece, si richiede un risolutivo intervento affinché vengano ripristinate le corrette relazioni industriali in una azienda che non può perseverare nello scegliersi gli interlocutori sindacali pensando di poter escludere le restanti quanto importanti rappresentanze presenti. Tale comportamento non può far altro che accentuare il conflitto che ormai dura da tanti anni. Vi è la necessità di una dirigenza che abbia le conoscenze per guidare una importante azienda come è Trenord nel panorama del trasporto ferroviario, nonché donne e uomini alla guida che garantiscano il rispetto degli accordi sottoscritti con le rappresentanze dei lavoratori: una dirigenza che sia garante dell’applicazione del CCNL delle Attività Ferroviarie che è il contratto di riferimento per ogni Ferroviere. Gli importanti investimenti profusi con il contributo dei cittadini lombardi non possono e non devono essere vanificati da una gestione inadeguata della “macchina” Trenord.

Appare evidente che in assenza di azioni aziendali volte al rispetto del Contratto ed accordi la scrivente si vedrà costretta a continuare nelle azioni conflittuali nei confronti di tale società. Tutto ciò, fatta salva la possibilità della scrivente di valutare eventuali comportamenti antisindacali intrapresi da Trenord così come individuati dall’art. 28 della Legge 1970/300.

Distinti saluti.

p. la Segreteria Regionale OR.S.A. Ferrovie  
Il Segretario Regionale

Becca Zucchi

---

Piazza Duca D’Aosta (Interno Stazione Milano C.le) Scala E 3° Piano – 20125 Milano  
<https://lombardia.sindacatoorsa.it>

**Email:** [sr.milano.orsaferrrovie@sindacatoorsa.it](mailto:sr.milano.orsaferrrovie@sindacatoorsa.it)

**Pec:** [sr.milano.orsaferrrovie@pec.sindacatoorsa.it](mailto:sr.milano.orsaferrrovie@pec.sindacatoorsa.it)

**Tel:** 02.66988627 – 02.63712675

**Fax:** 02.63712229

**Fs:** 912.2959 – 912.2543